

Chiude domenica a Buonconvento la mostra contadina

Fotografie e antichi attrezzi testimonianze di una cultura

L'esposizione, resa itinerante dopo le tappe nella provincia fiorentina, notevolmente arricchita dalla sosta nel Senese - Strumenti di lavoro inediti riordinati e schedati presso la biblioteca comunale



Una contadina senese nel tipico costume con la rocca e il fuso per filare la lana (da una antica stampa esposta nella mostra)

Buonconvento, una bella e antica località del Senese, posta al centro di una campagna di colline amene, in una campagna - contrariamente che altre nella nostra Toscana abbandonata - ancora molto curata dai contadini, quasi alla fonte del fiume Ombrone di piccola portata che lo circonda per ingrossarsi verso Montalcino, al confine con la provincia di Grosseto - ospita da alcune settimane (fino a domenica prossima, la mostra "Cultura contadina - cu tura di popolo" ormai itinerante per la Toscana dopo il debutto di successo dell'anno scorso ad Anella e la successiva tappa a Campi Bisenzio quest'estate.

Uscire dalla provincia di Firenze ha valso agli organizzatori 24 cartoni contenenti disegni e illustrazioni che evidenziano un notevole arricchimento (attualmente cartoni e schede sono distribuiti a tutte le sezioni della mostra) di documenti scritti, tangibili e dalla viva voce degli agricoltori, testimonianze di un'attività di sviluppo ed alla decadenza, se è il caso, di una parte tanto importante della cultura contadina.

Perché ciò sia possibile è indispensabile però uno sforzo unitario di varie forze non solo culturali, ma economiche, politiche, sociali, ecc. In questi giorni si sono riuniti a Buonconvento, in una terza sala è stato interamente ricostruito l'ambiente tipico di una cucina di casa contadina con tanto di focolare, tavola apparecchiata, utensili da cucina, e al suo fianco, nella quarta sono visibili vari strumenti per la tessitura: rocche, telai e fusi. Sono anche esposti ingrandimenti di fotografie d'epoca dalle quali è possibile desumere non solo quanto di specifico esisteva nel mondo degli strumenti di lavoro agricolo e artigianale della Valdarbia, ma anche i costumi, le foggie degli abiti indossati da uomini e donne della zona fino a un secolo fa.

Non è la prima volta che un'iniziativa simile viene promossa a Buonconvento ma quest'anno la locale Amministrazione comunale ha voluto interpellare degli autentici esperti del settore in un periodo così fecondo per la riabilitazione della cultura contadina. A poco tempo fa dimenticata - si tratta dei membri del comitato per la ricerca sulla cultura materiale della Toscana che all'estate appunto l'originaria esposizione alla Casa del popolo di Anella curando la preparazione di una scheda che è poi stata da più parti presa in prestito per archiviare numerosi beni culturali, vi sono stati registrati tutti i dati indispensabili per una precisa collocazione dell'oggetto evitando così la confusione e il disgiungimento dalla propria precisa collocazione storica.

Lo sforzo sostenuto dagli organizzatori ormai da quattro anni - limitato nel tempo poiché capitato a ridosso delle ferie estive e di numerosi impegni - è un buon incoraggiamento per il lavoro continuo, appropriato a pieno del carattere di scientificità e di serietà che distingue gli avvisi del comitato che opera ormai su scala interregionale nel settore. Occorre però avvertire che la gestione ancor più sociale dell'organizzazione di simili iniziative è cioè direttamente dalle organizzazioni di massa del lavoro della scuola e dai quartieri in collaborazione con gli enti locali e le biblioteche.

Un primo esame in questo senso è stato gettato anche a Buonconvento: inserita l'esposizione fra una serie di altre iniziative - dalla mostra di prodotti artigianali, agricoli, industriali e commerciali della zona, all'incisione di fotografie (altra grande "scoperta" degli ultimi anni) ad uno spettacolo di ragazzi della scuola media, a gare sportive amichevoli, a conferenze dibattite tenute da amministratori regionali, e docenti dell'università di Pisa - ha significato offrire una nuova indicazione per lo sbocco che simili manifestazioni possono e devono trovare.

Il professor Piero Clemente - curatore di una interessante rassegna sulla cultura contadina - nella sua relazione sui "Centri di ricerca e di documentazione sulla cultura contadina" ha proposto la costituzione nelle varie località della campagna senese di centri tematici di tipo scientifico, scientificamente organizzati, dove sia possibile avere un quadro vivo e vivibile dei differenti aspetti della cultura contadina da secoli scorsi ai giorni nostri. Un po' quanto già indicato e sollecitato dal Comitato per la ricerca sulla cultura materiale della Toscana nel suo lavoro "Proposta per la realizzazione di un'area di studio dimostrativa a carattere provinciale e comunale" dove veniva sottolineata la necessità primaria di non limitarsi a costruire nei musei, ma veri e propri

centri di attività e di studio su questi temi, ambientati nei luoghi stessi d'origine. Ecco dunque che il passaggio dei bambini, la forma per i dolci, gli attrezzi tipici della Valdarbia e sconosciuti nelle altre province - ad esempio alcune forme di gioielli, il sottobacco (più simile ad un machete che non alla più diffusa roncola), i recipienti e gli strumenti da lavoro di questo tipo, esposti in questi giorni a Buonconvento, così come la cucina allestita nella sala della biblioteca, potrebbero più accuratamente essere schedate e collocate in una struttura equamente distribuita nelle varie località della provincia sociale dove studiosi, studenti e ragazzi - questi ultimi hanno mostrato un particolare interesse per la mostra - potrebbero apprendere da documenti scritti, tangibili e dalla viva voce degli agricoltori, testimonianze di un'attività di sviluppo ed alla decadenza, se è il caso, di una parte tanto importante della cultura contadina.

Perché ciò sia possibile è indispensabile però uno sforzo unitario di varie forze non solo culturali, ma economiche, politiche, sociali, ecc. In questi giorni si sono riuniti a Buonconvento, in una terza sala è stato interamente ricostruito l'ambiente tipico di una cucina di casa contadina con tanto di focolare, tavola apparecchiata, utensili da cucina, e al suo fianco, nella quarta sono visibili vari strumenti per la tessitura: rocche, telai e fusi. Sono anche esposti ingrandimenti di fotografie d'epoca dalle quali è possibile desumere non solo quanto di specifico esisteva nel mondo degli strumenti di lavoro agricolo e artigianale della Valdarbia, ma anche i costumi, le foggie degli abiti indossati da uomini e donne della zona fino a un secolo fa.

Non è la prima volta che un'iniziativa simile viene promossa a Buonconvento ma quest'anno la locale Amministrazione comunale ha voluto interpellare degli autentici esperti del settore in un periodo così fecondo per la riabilitazione della cultura contadina. A poco tempo fa dimenticata - si tratta dei membri del comitato per la ricerca sulla cultura materiale della Toscana che all'estate appunto l'originaria esposizione alla Casa del popolo di Anella curando la preparazione di una scheda che è poi stata da più parti presa in prestito per archiviare numerosi beni culturali, vi sono stati registrati tutti i dati indispensabili per una precisa collocazione dell'oggetto evitando così la confusione e il disgiungimento dalla propria precisa collocazione storica.

Lo sforzo sostenuto dagli organizzatori ormai da quattro anni - limitato nel tempo poiché capitato a ridosso delle ferie estive e di numerosi impegni - è un buon incoraggiamento per il lavoro continuo, appropriato a pieno del carattere di scientificità e di serietà che distingue gli avvisi del comitato che opera ormai su scala interregionale nel settore. Occorre però avvertire che la gestione ancor più sociale dell'organizzazione di simili iniziative è cioè direttamente dalle organizzazioni di massa del lavoro della scuola e dai quartieri in collaborazione con gli enti locali e le biblioteche.

Un primo esame in questo senso è stato gettato anche a Buonconvento: inserita l'esposizione fra una serie di altre iniziative - dalla mostra di prodotti artigianali, agricoli, industriali e commerciali della zona, all'incisione di fotografie (altra grande "scoperta" degli ultimi anni) ad uno spettacolo di ragazzi della scuola media, a gare sportive amichevoli, a conferenze dibattite tenute da amministratori regionali, e docenti dell'università di Pisa - ha significato offrire una nuova indicazione per lo sbocco che simili manifestazioni possono e devono trovare.

Il professor Piero Clemente - curatore di una interessante rassegna sulla cultura contadina - nella sua relazione sui "Centri di ricerca e di documentazione sulla cultura contadina" ha proposto la costituzione nelle varie località della campagna senese di centri tematici di tipo scientifico, scientificamente organizzati, dove sia possibile avere un quadro vivo e vivibile dei differenti aspetti della cultura contadina da secoli scorsi ai giorni nostri. Un po' quanto già indicato e sollecitato dal Comitato per la ricerca sulla cultura materiale della Toscana nel suo lavoro "Proposta per la realizzazione di un'area di studio dimostrativa a carattere provinciale e comunale" dove veniva sottolineata la necessità primaria di non limitarsi a costruire nei musei, ma veri e propri

centri di attività e di studio su questi temi, ambientati nei luoghi stessi d'origine. Ecco dunque che il passaggio dei bambini, la forma per i dolci, gli attrezzi tipici della Valdarbia e sconosciuti nelle altre province - ad esempio alcune forme di gioielli, il sottobacco (più simile ad un machete che non alla più diffusa roncola), i recipienti e gli strumenti da lavoro di questo tipo, esposti in questi giorni a Buonconvento, così come la cucina allestita nella sala della biblioteca, potrebbero più accuratamente essere schedate e collocate in una struttura equamente distribuita nelle varie località della provincia sociale dove studiosi, studenti e ragazzi - questi ultimi hanno mostrato un particolare interesse per la mostra - potrebbero apprendere da documenti scritti, tangibili e dalla viva voce degli agricoltori, testimonianze di un'attività di sviluppo ed alla decadenza, se è il caso, di una parte tanto importante della cultura contadina.

Riapre oggi la stagione teatrale alla Pergola

Il Teatro della Pergola di Firenze riapre oggi i battenti. La stagione di prosa di quest'anno sarà inaugurata dal "Barabba" di Michel De Gheldre delimito in un processo alla giustizia inquisitoria, poiché affronta l'eterno problema della libertà dell'arbitrio umano di fronte al potere. Il "Barabba" di Gheldre (che è autore fra l'altro di "Escorial", "Maga rossa", "Ballata del gran macabro") finisce inevitabilmente per essere ridimensionato al ruolo di semplice pedina del sistema, «colui che viene salvato per non uccidere Gesù», nell'altro. Non esiste in quanto soggettività, se ne rende conto e reagisce cercando imporre con la violenza il proprio messaggio di libertà in antitesi con Gesù che vive e muore per la stessa libertà, ma proposta con la dolcezza. Lo spettacolo è stato presentato per la prima volta in Italia quest'estate a San Miniato nell'ambito dell'annuale festa del Teatro per il trentennio dell'istituto del dramma popolare.

Viene oggi proposto alla Pergola ed in seguito in altri teatri d'Italia dalla compagnia "La serenissima" per la regia di Gino Quaglio, le scene ed i costumi sono di Umberto Eco. Il spettacolo "Come, the day will be ours" nei giorni 12-13-14 e 18 ottobre alle 21,30 ed il 17 ottobre alle 17 e alle 21,30.

ALDEBARAN
Via Baccio 151 - Tel. 4100.007
L'impresa disperata di un solitario per cancellare una pagina vergognosa della storia del West: Gary Grant e James Mason. E' un film per tutti. Rid. AGIS

ALFIERI
Via Martini del Popolo, 27 - Tel. 282.137
40 grandi allombra del lenzuolo a colori con Edwige Fenech, Barbara Bouchet. (VM 14)

ANDROMEDA
Via Artina, 7 - Tel. 683.945
I classici dell'Horror: Vampiri amanti. Technicolor con Christopher Lee nella sua più macabra interpretazione. (VM 14)

APOLLO
Via Nazionale, Tel. 270.049
(Nuovo, grandioso, sfiorante, colorato, elegante). Uno spettacolo film d'azione di Eita Kazan («Viva Zapata», «Viva il re»). (VM 18)

ARENIA GIARDINO COLONNA
Via G. P. Orsini, 32 - Tel. 6810550
Un giallo avvincente: Morte sospesa di una minorenne con Mel Ferrer, Claudio Cassinelli. (VM 18, 17, 19, 20, 24, 25)



Oggi ad Arezzo il «Bread and Puppet»

Oggi ad Arezzo, in corso Italia, la compagnia teatrale americana «Bread and Puppet» terrà due spettacoli: uno alle 11,30 ed uno alle 17,30. Si tratta di una serie di azioni di strada e di piccole storie narrate con l'aiuto di pupazzi, marionette, maschere, stendardi e strumenti musicali. L'iniziativa si inserisce nel quadro del seminario di lavoro programmato dal Campa e dal Teatro Regionale Toscano.

Gruppi di base italiani e compagnie straniere (fra cui anche l'«Odin Teatre») stanno infatti svolgendo in questi giorni a Pontedera, Volterra e nel Valdarno una serie di incontri sull'attività teatrale. Il «Bread and Puppet» sarà a Firenze, al Rondò di Bacco, domani, venerdì 8 e sabato 9, alle 21,30 e domenica alle 17 e alle 21,30. L'«Odin Teatre» presenterà sempre al Rondò di Bacco lo spettacolo «Come, the day will be ours» nei giorni 12-13-14 e 18 ottobre alle 21,30 ed il 17 ottobre alle 17 e alle 21,30.

FIRENZE - L'attività della nuova stagione

Riparte con film USA la «Macchina del tempo» di Borgo Pinti

Mini-rassegne e cicli di un certo interesse in un panorama ristretto di iniziative cittadine

Nel panorama cittadino, non certo prodigo di manifestazioni cinematografiche di livello o di stile che programmino in modo costante prodotti «diversi» o organizzati rispetto all'offerta del mercato, non può non destare interesse la riapertura della saletta al piano di Borgo Pinti 28, la «Macchina del Tempo», che già l'anno scorso si era distinta per proposte culturali di avanguardia, nel cinema come nel teatro e nella musica, nonostante la esiguità degli spazi e le difficoltà di avviamento.

Confinati provvisoriamente nel 16 mm, e quindi condotti fuori da sette volontari per l'ancora scarsa disponibilità del passo ridotto, gli animatori della «Macchina del Tempo» propongono per il mese di ottobre una rassegna eterogenea di pellicole che vanno dalla rivisitazione neologica del western classico («Il massacro di Fort Apache» e «Dollars d'onore» di Howard Hawks) alla versione della leggenda di «Billy the Kid» di Arthur Penn fino a «Rio Bravo» e «Mezzogiorno di fuoco» ad una breve personale di Eita Kazan («Viva Zapata»), il 5 ottobre, «Fronte del porto», 7 e «America America», 9, 10.

Ma i pezzi forti del ciclo risultano essere i due film di un immenso affresco dell'orrore, il celebre e maledetto «Freaks» di Tod Browning, vero e proprio saccario sconvolgente di «mostri» contorti, e in realtà di «belli e normali», (il 12 e il 13) e il meno noto e considerevole «White Zombie» con il 20 e 27 e «Giulia degli spalti» (14-15). Il programma prosegue infine con una serie di personalità luminose, dal prologo e classico Raoul Walsh (il prezioso «La storia del generale Custer» con il vecchio Flynn, (18-17) «Le avventure del capitano Harlowe» (19) e l'epico «Prima dell'aragosta» (20) al rigoroso Bresson («Cosa bella così dolce», il 21-22) «Un hazard di Las Vegas», amara parabola di un asino paziente, (23-24) al sempre visibile Fellini («8 e 1/2», il 26-27 e «Giulia degli spalti», 28-29) per concludere con la trasposizione cinematografica del dramma di Albert Camus («L'attesa», di Virginia Wolf») (30-31).

Tra vecchio e nuovo, raro e meno raro, la «Macchina del Tempo» cerca un suo spazio credibile in un contesto non proprio brillante, al nuovo in attesa della riapertura del «Kino Snao» e del potenziamento del circuito democratico del cinema, peraltro perfetto, e si colloca nella dimensione appena rinnovata, ma a quanto pare ancora necessitante, del vecchio circolo del cinema per soli (e pochi) soci.

mostre

- Cantiere sperimentale dell'immagine (via Ortolano, 43) S. Chilli, M. Trafletti.
- Galleria «Il Semaforo» (via Federighi, 7r) John Ime.
- Galleria «Santacroce» (piazza S. Croce, 13r) Titina Maselli.
- Galleria «Teorema» (via de' Corso, 21r) omaggio a Chaplin.
- Studio d'arte «Il Moro» (via del Moro, 50r) costruttivismo internazionale.
- Galleria «Metastasio» (via Cairoli 62, Prato) Osvaldo Minini.
- Galleria Mobilava (via Dei Colli 117, Signa) E. Ambron, A. Bueno, F. Leone.

Cartoline d'epoca alla «Pergola»

Da qualche tempo il Teatro della Pergola affianca alla propria consueta attività di iniziative un settore che vanno dai frequentatissimi «incontri-studio» a mostre di scenografia, cartellonistica teatrale, eccetera. Quest'anno in tema si apre con la presentazione di una nutrivissima collezione di cartoline d'epoca (fine 900, primi 900) aventi tutto argomento teatrale (celebrazioni di artisti, pubblicità di spettacoli, ecc.). Raccolta dal perito filatelico fiorentino Marcello Catania, la collezione comprende alcune deliziose rarità e nel suo complesso rappresenta un insieme probabilmente unico.

Per l'occasione è stata predisposta una tiratura numerata di poster riproducenti due fra le più belle cartoline: una, del 1913, celebra le «Feste centenarie» di Busseto e reca una bella immagine polimerica di Verdi; l'altra, del 1901, recomincia una serata di gala alla «Pergola» «in onore del comitato della festa dei fiori», con la sala «frazionata e illuminata a giorno». La mostra, allestita nell'atrio delle colonne, resterà aperta fino al 24 ottobre.

lo sport

Gemellaggio fra le polisportive di Modena e Sesto Fiorentino

A Sesto Fiorentino in occasione della firma del protocollo di gemellaggio fra la polisportiva «Villa d'Oro» di Modena e la polisportiva «Sestese» si sono tenute una serie di manifestazioni sportive. La delegazione di Modena, guidata dall'intero gruppo dirigente con alla testa il presidente onorevole Natalino Gatti, si componeva di una squadra di calcio categoria 1962, di una squadra di pescatori di un gruppo di bocce, di due squadre di pallavolo categoria Juniores, maschili e femminili, di una squadra di pallavolo di vecchie glorie della Giam-Modena.

Il programma della giornata si articolava nel seguente modo: al mattino con inizio alle 11, aveva luogo sul campo sussidiario comunale un incontro di calcio categoria giovanissimi con una squadra della C Sestese (campione regionale UISP) che veniva sospesa per un improvviso acquazzone il 7 della ripresa con il risultato di 3 a 1 a favore dei ragazzi della Sestese. Nel pomeriggio il gruppo dei pescatori di Modena si univa con i pescatori dell'As. Pesca sportiva Arezina, con la conquista del titolo italiano di serie A, si concludeva con una gara a coppie miste per rientrare soltanto nella tarda serata.

Il gruppo dei bocceisti veniva accompagnato presso la Casa del Popolo di Colonia a un incontro di amicizia con i bocceisti del posto per un incontro di amicizia che si concludeva con la vittoria dei giocatori colonesi, dopo una gara «tirata» interessante al livello tecnico, con la partecipazione di un competente pubblico di «esperti».

Aperta al pubblico la piscina «Costoli»

Il centro per lo sviluppo economico turistico sportivo della città di Firenze rende noto che avendo completata la copertura della piscina Costoli sita nel campo di Marte viale Paroli con il pallone pressostatico, il complesso per il pubblico resta aperto fino al 10 ottobre con il seguente orario. Giorni feriali: mattino dalle ore 9 alle 13, pomeriggio dalle ore 14 alle 23. Il bar funzionerà per tutto l'orario di apertura. Con l'occasione il centro fa presente che la chiusura dello sportello relativo alla vendita dei biglietti avverrà al mattino alle ore 12,30 e nel pomeriggio alle ore 22 per i giorni feriali e alle ore 18,30 per i giorni festivi. Quanto prima inizieranno i corsi di nuoto.

schermi e ribalte

MARCONI
Via Giannotti Tel. 680.444
Il classico, insuperabile «giallo» di Alfred Hitchcock: Ingresso internazionale. Technicolor con Cary Grant e James Mason. E' un film per tutti. Rid. AGIS

ALDEBARAN
Via Baccio 151 - Tel. 4100.007
L'impresa disperata di un solitario per cancellare una pagina vergognosa della storia del West: Gary Grant e James Mason. E' un film per tutti. Rid. AGIS

ALFIERI
Via Martini del Popolo, 27 - Tel. 282.137
40 grandi allombra del lenzuolo a colori con Edwige Fenech, Barbara Bouchet. (VM 14)

ANDROMEDA
Via Artina, 7 - Tel. 683.945
I classici dell'Horror: Vampiri amanti. Technicolor con Christopher Lee nella sua più macabra interpretazione. (VM 14)

APOLLO
Via Nazionale, Tel. 270.049
(Nuovo, grandioso, sfiorante, colorato, elegante). Uno spettacolo film d'azione di Eita Kazan («Viva Zapata», «Viva il re»). (VM 18)

CINEMA NUOVO GALLUZZO

GIGLIO (Galluzzo)
(Riposo)
Inge ragazza dal corpo caldo a Colori. (VM 18)

ARENIA LA NAVE
Via Villamagna, 11 (Riposo)
C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro) - Tel. 640.207 (Riposo)

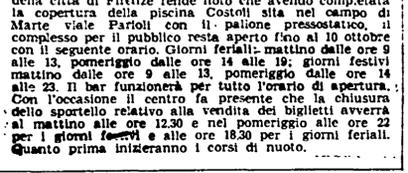
ARENIA S. ANDREA (Riposo)
CINQUE L'UNIONE (Ponte a Emma) - Bus 31-32 (Riposo)
CASA DEL POPOLO DI GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.063 (Riposo)

MODERNO ARCI TAVARUZZE
Tel. 2022593 - Bus 37 (Riposo)
S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana, 676 - Tel. 701.035 (Riposo)
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.118 (Riposo)
CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rapisardi - Sesto Fiorentino (Riposo)

MANZONI (Scandicci)
Un cinema avvincente! L'entrambi ha servito la polizia a Colori. Per tutti! (Riposo)

I CINEMA IN TOSCANA

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) - Firenze - Via Martelli, 8 - Tel. 287.171-211.449



IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO